

Caselli e il teatro antimafia dei ragazzi di Gavirate

Pubblicato: Venerdì 27 Maggio 2016



Una due giorni sulla legalità tra il comune e le scuole medie: l'ex procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli e **Margherita Asta di Libera**, figlia e sorella di vittime della mafia, hanno incontrato questa mattina, venerdì, i ragazzi dell'istituto comprensivo di Gavirate. Due ore dense di interesse. **Caselli** è stato il giudice che ha rappresentato, per molti anni, **un simbolo della lotta alla mafia**, della volontà dello stato di processare anche i politici che si erano sporcati con i mafiosi. **Margherita Asta** da molti anni è impegnata con Libera, l'associazione antimafia, ma nel 1985 le cosche le uccisero per sbaglio la madre e i due fratelli gemelli di 6 anni, con un'autobomba piazzata sulla strada in **contrada Pizzolungo** (Trapani) per colpire il giudice Carlo Palermo. La deflagrazione investì per errore proprio la vettura della sua famiglia.

Lucido e senza retorica **l'intervento di Giancarlo Caselli**, che ha raccontato come la lotta alla mafia abbia fatto passi da gigante dal 1982 a oggi, quando fu assassinato il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, allora **prefetto di Palermo**. E soprattutto grazie alle intuizioni dei **giudici Falcone e Borsellino**, paladini del contrasto alle mafie, uccisi nel 1992.



Dopo il loro sacrificio, nacquero tutti i provvedimenti legislativi che hanno consentito il contrasto alla cosche. Basti solo ricordare che dopo il 1982 e la morte di Carlo Alberto Dalla Chiesa **nasce nell'ordinamento italiano il reato** di associazione mafiosa mentre è dopo il 1992, l'anno delle stragi di Capaci e via D'Amelio, che nascono i provvedimenti per **aggreire i patrimoni mafiosi** e che viene introdotto il carcere duro per i boss.

Il professor **Paolo Anziani** ha invece parlato del patto d'onore che ha stretto con suoi alunni, nelle ore di storia e filosofia, **al liceo Parini di Milano**: un lavoro che si basa sulla fiducia reciproca tra insegnante e alunni, in cui il professore si impegna a non effettuare compiti in classe o interrogazioni a sorpresa, mentre **i ragazzi** si impegnano a non copiare mai dai compagni.



Ma c'è anche il lavoro didattico dei ragazzi di Gavirate che va ricordato. Grazie a un progetto della professoressa Angela Lischetti, il lavoro antimafia dei ragazzi è stato particolarmente proficuo. Il gruppo di teatro guidato da **Silvia Sartorio** ha rappresentato lo spettacolo “Assoli contro la mafia” con la storia della testimone di giustizia **Rita Atria**, una donna capace di spezzare la catena di omertà. Lo spettacolo, bellissimo, è stato commovente e coinvolgente. I ragazzi sono talmente entrati nella parte, da riuscire a interpretare i personaggi con un convincente accento siciliano. Una bella occasione di crescita e maturazione artistica, didattica e sociale da parte di tanti giovani. In chiusura c'è stato **un coro rap** sulla legalità, cabtato dalla scuola media di Casciago.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it